

# CON ARTE E CON CURA

11 marzo 2016

**Palazzo Lombardia**

piazza Città di Lombardia, 1 Milano

**Visione del documentario L'armadio azzurro.**

**Arte come terapia Il racconto di venti anni di arte e di cura  
al MAPP Museo d'Arte Paolo Pini**

Belvedere di Palazzo Lombardia, ore 17.30

**Anteprima della mostra Arte a quattro mani.**

**Artisti all'opera nelle Botteghe d'Arte del MAPP 1996-2016**

Spazio Espositivo di Palazzo Lombardia, ore 19.00

**L'armadio azzurro. Arte come terapia**, questo è il titolo del documentario che sarà presentato il giorno 11 marzo alle ore 17.30 presso il Belvedere di Palazzo Lombardia. Un racconto per immagini che passa in rassegna il passato, presente e futuro del **MAPP - Museo d'Arte Paolo Pini** e delle sue **Botteghe d'Arte, sondando l'efficacia del fare arte nella cura delle persone con disagio psichico**. Il documentario, con la regia di Sabina Fedeli, è stato realizzato grazie al contributo e alla collaborazione dell'Ospedale Niguarda e di ARCA Onlus Associazione per il Recupero della Creatività Artistica e la Riabilitazione Psicosociale.

Le immagini mostrano la forza di un progetto che è cresciuto fino ad oggi e che ha permesso di **trasformare l'ex ospedale psichiatrico** di Milano, un tempo emblema dell'incomunicabilità, in un luogo aperto, centro di cura, dove psichiatri, psicologi, artisti e utenti lavorano insieme all'insegna **della creatività e del benessere**.

**L'espressione artistica** è una potente risorsa riabilitativa applicata da anni in maniera integrata con gli altri interventi più tradizionali nei progetti di cura del Dipartimento di **Salute Mentale** del Niguarda e il MAPP con le sue Botteghe d'Arte è uno degli esempi tangibili di questa attività. Il MAPP è un **museo d'arte contemporanea "en plein air"** situato nell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini, ideato nel 1993 dall'**Associazione ARCA Onlus** (Associazione per il Recupero della Creatività Artistica e la Riabilitazione Psicosociale) e realizzato con la collaborazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ospedale.

La sfida lanciata più di 20 anni fa era quella di **trasformare l'ospedale psichiatrico in un luogo di incontro** dove il "fare arte insieme" fosse un'occasione di scambio di idee e linguaggi. All'interno del Museo sono così nate le "Botteghe d'Arte", spazi in cui la **creatività viene**



Regione  
Lombardia

**riconosciuta come valore riabilitativo e strumento di cura.** Sono laboratori di arte in cui **artisti professionisti inseriti in un'équipe multiprofessionale**, composta da psichiatra, psicologo e arteterapeuta, conducono stage lavorando "a quattro mani" con i pazienti del centro di salute mentale dell'Ospedale. "Regolazione delle emozioni e qualità della relazione sono il baricentro del nostro fare arte a più mani - spiega la psichiatra **Teresa Melorio** -. In questo modo possiamo andare ad agire su quei circuiti che nella mente sottendono a queste capacità, lavorando sulla componente non riflessiva della esperienza mentale, ritrovando così gli equilibri interrotti. Si tratta di un valore curativo enorme, utile per tutti, non solo per i pazienti".

Non solo arti figurative, nel corso degli anni le attività condotte hanno abbracciato le più diverse forme di espressione come la danza, il canto e le performance teatrali. Ciò che viene prodotto all'interno delle Botteghe d'Arte spesso esce da questo contesto e si confronta con realtà esterne attraverso **mostre, convegni, spettacoli, pubblicazioni, scambi culturali** con altri enti pubblici o privati. Ogni anno ad esempio a **Mi Art** - una delle kermesse dedicate all'arte più importanti a Milano - vengono ospitate opere che nascono nei laboratori del MAPP. All'interno dello stesso Museo del MAPP nel tempo si è formata una **collezione di livello internazionale** che accoglie le opere di **140 artisti**, tra i quali **Enrico Baj, Emilio Tadini, Gunter Brus, Martin Disler** e che si arricchisce ogni anno di nuove installazioni.

A fine proiezione è prevista per le ore 19.00 la visita in anteprima alla mostra **Arte a quattro mani. Artisti all'opera nelle Botteghe d'Arte del MAPP 1996-2016** allestita allo Spazio Espositivo di Palazzo Lombardia, in via Galvani 27. Per la prima volta in mostra negli spazi di Regione Lombardia, viene presentata al pubblico una selezione delle principali collaborazioni artistiche tenutesi dal 1996 al 2016 presso le Botteghe d'Arte del MAPP Museo d'Arte Paolo Pini.

Dall'inizio degli anni Novanta ad oggi si sono avvicendati numerosi artisti di fama internazionale invitati a rinnovare il rito del lavoro "a quattro mani", un rito che prevede il coinvolgimento di artisti professionisti nella conduzione di workshop con i frequentatori delle Botteghe d'Arte del MAPP, finalizzati alla realizzazione di mostre, performance, spettacoli, pubblicazioni, allestimenti in spazi pubblici con la supervisione del critico d'arte **Marco Meneguzzo** che da anni segue il progetto in qualità di Direttore Artistico.

La presenza degli artisti nei laboratori delle Botteghe d'Arte è fonte di continuo arricchimento della qualità del linguaggio espressivo dei partecipanti, attraverso l'incontro con nuove forme artistiche, la relazione con un gruppo allargato, il confronto con un'idea progettuale condivisa, la partecipazione a tutte le fasi organizzative dell'evento, la produzione di opere realizzate "a quattro mani", il confronto con il pubblico e il riconoscimento del valore sociale e culturale delle opere realizzate.

Così nella prestigiosa sede espositiva regionale il visitatore potrà trovare un'esposizione antologica di opere create in occasione dei workshop "a quattro mani" che si sono susseguiti al MAPP in questi 20 anni condotti dagli artisti che hanno condiviso la loro esperienza professionale e umana, ne hanno svelato i "trucchi del mestiere" e nello stesso tempo hanno tratto ispirazione dai contributi di tutti i partecipanti per la loro ricerca creativa dando vita ad uno scambio reciproco ed efficace.

Inoltre, il visitatore potrà ammirare un allestimento di opere di grande formato realizzate dai nostri Autori delle Botteghe d'Arte con la collaborazione degli arteterapeuti, esemplificative dei traguardi artistici raggiunti negli ultimi anni.

La mostra ad **ingresso libero** sarà aperta al pubblico **dal 14 marzo al 15 aprile, dal lunedì al venerdì dalle ore 13.00 alle 19.00, esclusi sabato/domenica/festivi.**



# IL MAPP MUSEO D'ARTE PAOLO PINI E LE BOTTEGHE D'ARTE

Il progetto del MAPP Museo d'Arte Paolo Pini, nell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini di Milano, è costituito da un museo d'arte contemporanea en plein air e dal Centro di Arteterapia Botteghe d'Arte, ideati nel 1993 da Teresa Melorio e Enza Baccei, fondatrici dell'Associazione ARCA Onlus, e realizzati con la collaborazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, la direzione artistica di Marco Meneguzzo e l'adesione di alcune note gallerie d'arte milanesi (Cannaviello, Seno, Toselli, Mazzotta, Marconi).

Il progetto, nato quando l'istituzione psichiatrica era ancora in funzione, prevedeva di invitare degli artisti a dipingere direttamente sulle pareti dei padiglioni del vecchio manicomio con l'obiettivo di trasformare il Paolo Pini in un Museo d'Arte Contemporanea, un luogo dove la condivisione di esperienze artistiche tra "chi era fuori e chi era dentro" offriva una concreta possibilità di scambio e arricchimento reciproco di idee e linguaggi e contribuiva al superamento definitivo dell'istituzione manicomiale.

Visitando oggi il museo si trovano opere tra gli alberi secolari, sui muri, tra i cornicioni delle finestre o negli interni tra le vecchie tubature, sotto le scale o sui soffitti, e si può seguire un percorso che rivela, attraverso le opere d'arte che gli artisti hanno realizzato nel corso del tempo, una storia vera e unica, testimonianza di questo processo di trasformazione partecipata del vecchio manicomio.

Uno dei valori sostanziali del progetto MAPP è il rapporto interpersonale diretto che si stabilisce tra gli artisti e gli utenti che frequentano le Botteghe d'Arte, Centro di Arteterapia del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ospedale Niguarda sorto all'interno del MAPP. Qui artisti professionisti (pittori, musicisti, designers, danzatori, attori ecc.) sono chiamati a collaborare con un'équipe multidisciplinare composta da psichiatra, psicologo e arteterapisti, per realizzare opere "a 4 mani" con gli utenti. Il lavoro "a 4 mani" prevede che un artista condivida un progetto con i partecipanti e che il prodotto finale vada a confrontarsi con la realtà culturale attraverso la realizzazione di mostre, performance, spettacoli, pubblicazioni, allestimenti, scambi con altri enti pubblici o privati fuori dal circuito psichiatrico. Il valore di questo modello risiede in una nuova concezione della cura: il focus non è più sulle diagnosi o sul contenimento della patologia, l'attenzione si concentra sugli aspetti sani, sulle capacità creative, sul diritto di esistere ed esprimersi in piena libertà, rientrando in un progetto condiviso. L'obiettivo principale è quindi realizzare al meglio le potenzialità di ciascuno, al di là della patologia, eliminando così etichette e pregiudizi sociali.

Il MAPP e le Botteghe d'Arte sono soprattutto un'esperienza umana fatta da persone per le persone. Non ci sono etichette che possano definirlo: il MAPP è un modo di essere insieme, tutti hanno uno spazio da usare, tutti hanno un ruolo, tutti hanno lo stesso valore. L'obiettivo principale non è la affermazione individuale, ma la realizzazione di un prodotto comune e partecipato secondo il principio della democraticità, della libertà di espressione, del rispetto delle idee, della condivisione: non ci sono pazienti, artisti, professionisti, musicisti, designer, attori, architetti, danzatori, registi... ma solo persone che insieme collaborano, si scambiano esperienze, condividono idee, realizzano progetti. Tutti contribuiscono con pari importanza a far crescere una realtà che in 20 anni ha trasformato un luogo di contenimento e di segregazione, in un luogo aperto, attivo e creativo che dialoga a pieno titolo con i tutti luoghi della cultura contemporanea. Ed è proprio in questo dialogo e in questa collaborazione che ogni individuo può finalmente emergere e riconoscersi come persona nel mondo.



Regione  
Lombardia